

**"INSIEME PER CRESCERE E COSTRUIRE":
GUIDA E TESTO DI RELIGIONE CATTOLICA PER LA SCUOLA ELEMENTARE
- Primo e secondo ciclo -
AA. vv., Ed Dehoniane, Bologna**

(note a cura dell'ispettore Marino Gandelli)

PRIMA PARTE

**IL PROGETTO SOTTESO: SCELTE E CRITERI DI FONDO RELATIVI ALLE
FINALITA', AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, AI CONTENUTI, ALLE METODOLOGIE,
ALLA PEDAGOGIA E ALLA DIDATTICA ADOTTATA**

1. UN PERCORSO ELABORATO IN SINTONIA CON LE FINALITÀ DELLA SCUOLA ELEMENTARE.

Quali rapporti intercorrono tra l'identità-finalità della scuola elementare italiana attuale e l'insegnamento della religione cattolica così come questo è venuto delineandosi nel testo **"Insieme per crescere e costruire"**? L'identità-finalità della scuola elementare è stata accolta e tenuta presente nell'ottica delle seguenti parole-chiave: alfabetizzazione culturale essenziale - istanza partecipativa - educazione alla convivenza democratica - attenzione ai problemi della diversità - costruzione delle prime capacità critiche. Nella cornice di tali criteri, la proposta elaborata nel testo vede l'insegnamento della religione cattolica come disciplina scolastica offerta:

- In un contesto non confessionale

E' questo un primo elemento che determina l'identità dell'insegnamento della religione cattolica in quanto disciplina scolastica, impartita in una scuola che è di tutti e per tutti e, in tal senso profondamente caratterizzata da una dimensione di laicità. E' quanto traspare nella stessa premessa ai programmi della scuola elementare, là dove si dice: "La scuola elementare, nell'accogliere tutte le esperienze di vita di cui l'alunno è portatore, contribuisce alla formazione di un costume di reciproca comprensione e di rispetto anche in materia di credo religioso . La scuola statale non ha un proprio credo da proporre né un agnosticismo da privilegiare. Essa

ma per un'acquisizione di conoscenze che aiuti a decidere in materia religiosa con maggior consapevolezza e quindi con più autentica libertà ¹ E ciò:

. **in coerenza con le motivazioni che sul piano legislativo** legittimano la presenza dell'I.R.C. sullo scenario scolastico: "la Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado" (Art. 9.2, L. 25/3/1985, n. 121).

. **In sintonia con le indicazioni della Conferenza Episcopale italiana:** "Nella scuola, l'insegnamento è attenzione alla peculiarità dell' ambiente scolastico, della sua natura e finalità, dei suoi metodi di ricerca e di approfondimento, dei suoi ritmi di maturazione; è capacità di inserire il messaggio cristiano non accanto, ma dentro la cultura della scuola, anche attraverso un corretto metodo di interdisciplinarietà; è assumere i problemi vivi dei giovani d' oggi e confrontarsi con loro, in un dialogo non superficiale o epidermico, ma attento e costruttivo; è seguire un metodo di ricerca che non è rinuncia alle certezze della rivelazione cristiana, ma paziente cammino e ricerca seria della verità, col passo a volte sicuro a volte incerto dell' uomo. Nel vivo della comunità ecclesiale, poi, tutto può trovare pieno riferimento e luogo di piena esperienza di fede. E' infatti primariamente nella comunità cristiana che la Chiesa esercita la sua missione con l'insegnamento della fede, con la celebrazione dei sacramenti e con l' animazione della carità" (**Nota del 23 Settembre 1984 : " L' insegnamento della religione cattolica nelle scuole dello Stato " n. 13).**

E dal Documento dell'Episcopato italiano del 19 Maggio 1991: "INSEGNARE RELIGIONE CATTOLICA OGGI":

* "L'insegnamento della religione cattolica non è un corpo estraneo o qualcosa di aggiuntivo o di marginale al processo scolastico, ma si inserisce armoniosamente nel contesto della vita della scuola, rispettandone e valorizzandone le finalità e i metodi propri" (n. 6).

- Nella distinzione e nella complementarità rispetto alla catechesi.

Sempre nel Documento del 19 Maggio 1991, l'Episcopato italiano precisa: "**A scuola di religione non si ripete il catechismo, ma si svolgono programmi stabiliti in conformità agli obiettivi della scuola e proposti secondo le metodologie proprie dei diversi ordini e gradi di scuola**" (n. 13) . E' una distinzione e una complementarità che, nella struttura sottesa al testo qui in oggetto, può essere così articolata:

Distinzione e complementarità	Insegnamento della religione cattolica	Catechesi nella comunità dei credenti
--------------------------------------	---	--

Contenuti (2)	<ul style="list-style-type: none"> - Attenzione privilegiata al cristianesimo-cattolicesimo come componente peculiare della nostra cultura e dell'ambiente in cui i destinatari vivono - Educazione alla "religiosità" intesa come disposizione del soggetto a darsi una visione globale e coerente della vita: una vita dotata di senso. - Costruzione di un futuro non deteriorato da pregiudizi o privilegi, libero da reazioni viscerali, emotive o di parte 	<ul style="list-style-type: none"> - Le fonti che stanno all'origine di questo mes -saggio. - Lo sviluppo dottrinale, morale e liturgico avvenuto lungo la storia. - La propria esperienza personale e comunitaria colta nella prospettiva della fede.
Ottica —	<ul style="list-style-type: none"> - Approccio culturale e critico, in grado di fondare la propria esperienza religiosa e di favorire la comprensione di quella degli altri. - Il tutto con garanzia di obiettività, scientificità, ed autenticità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire il dialogo tra parola di Dio e vita quotidiana . - Coinvolgimento personale nei confronti del messaggio. - Dimensione comunitaria dell'esperienza di fede.
Metodo —	<ul style="list-style-type: none"> - La dinamica della programmazione curricolare - Le fasi della programmazione curricolare 	<ul style="list-style-type: none"> - La dinamica della programmazione curricolare - Le fasi della programmazione curricolare.
Dinamica —	<ul style="list-style-type: none"> - Una ricerca condotta nel rispetto e nel dialogo tra le diverse opzioni operate dalle persone nei confronti del fenomeno religioso. 	<ul style="list-style-type: none"> - Una ricerca condotta nel rispetto e nel dialogo tra le diverse modalità con le quali si esprime e si sviluppa la medesima opzione di fede

<p style="text-align: center;">Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Vengono eliminati i pregiudizi. - Capacità di dare alla propria vita un progetto stabile e fondato su valori che ne animano la sua attuazione. - Capacità di scelte libere, responsabili e motivate. - Sistemazione articolata delle conoscenze in relazione al fenomeno religioso. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemazione organica delle conoscenze in relazione alla propria opzione di fede . - Mentalità di fede - Iniziazione alla vita sacramentale. - Integrazione tra fede e vita - Iniziazione alla vita ecclesiale
<p>Luogo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La scuola di tutti e non monopolio di una parte. - Una scuola che non sposa pregiudizialmente nessuna visione globale sull' uomo. - Una scuola che conferisce il primato allo spirito critico. - Una scuola che fa cultura nel dialogo. 	<ul style="list-style-type: none"> - La comunità di fede come luogo nel quale si trovano per educarsi coloro che hanno scelto di misurare il proprio progetto di vita sulle scelte di fede e sui messaggi ai quali aderiscono. Per i cristiani la persona di CRISTO e la sua proposta.

In sintesi: tale distinzione e complementarità sono ben espresse nella tassonomia del seguente schema:

CATECHESI (fede - comunità dei credenti): conoscere - comprendere - apprezzare -
accogliere - vivere in conformità.

- Una finestra aperta

In coerenza con le indicazioni del programma di religione cattolica nella scuola elementare (DPR 8/5/1987, n. 204), il testo "Insieme per crescere e costruire" non manca di ancorare la disciplina ad un'istanza dialogica, la sola in grado di aprire positivamente già i fanciulli all'incontro con esperienze religiose e con significati di vita diversi dalla fede cattolica. Il programma, tra gli obiettivi enucleati, ne prevede esplicitamente uno in tal senso, là dove dice: **"dimostrare rispetto nei confronti delle persone che vivono scelte religiose diverse, o che non aderiscono ad alcun credo religioso"**. Si vuol così sottolineare come l'insegnamento della religione cattolica nella scuola debba orientarsi sulla strada di educare le persone all'accettazione e al rispetto dell'altro anche in materia di credo religioso: è una finestra aperta che accoglie il pluralismo come opportunità educativa.

- Una connotazione "confessionale" dei contenuti.

E' pure questa un'altra variabile tenuta presente nell'elaborazione del testo. Pur non eludendo, come già precisato, il discorso sulla realtà religiosa in genere e su forme storico-religiose diverse da quella cristiano-cattolica, il percorso didattico, che in esso si snoda, fa una chiara e precisa scelta di campo: l'insegnamento della religione cattolica in conformità alla dottrina della Chiesa. Il tutto quale coerente conseguenza delle motivazioni di fondo che, a livello legislativo, giustificano la presenza dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola: "I principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano" (L. n. 121, art. 9.2). "Non dunque - come precisa l'Ufficio catechistico nazionale - una qualsiasi visione o interpretazione della realtà religiosa o cristiana, ma una comunicazione di ciò che la Chiesa cattolica crede e propone come sua fede nel quadro - e ciò va sottolineato - della realtà religiosa in genere. Di qui la legittimità di una connotazione confessionale"² per quanto fa riferimento ai contenuti.

- In interazione con le altre discipline

Nell'elaborare il percorso didattico del testo, sono state tenute costantemente presenti le attenzioni, che, in proposito, il programma per l'insegnamento della religione cattolica evidenzia nel paragrafo sulle indicazioni metodologiche, là dove dice: "Sia l'insegnante di classe sia quello eventualmente incaricato dell'insegnamento della religione cattolica, nel quadro degli obiettivi educativi e didattici indicati dai nuovi programmi della scuola elementare, procureranno che lo specifico insegnamento di religione cattolica trovi coordinazione formativa con gli altri

*** La dimensione religiosa dell'esistere**

- E' il saper cogliere la dimensione religiosa nell'esistenza e nella storia specie in riferimento ai grandi perché della vita e alle risposte che il cristianesimo offre.
- Il vedere come nel cristianesimo ci si accosta alla natura e alla vita, realtà percepite come dono di Dio da accogliere e custodire con rispetto e con senso di responsabilità
- Il maturare atteggiamenti di attenzione, di stupore e di domanda di fronte alla realtà percepita nel suo significato più profondo.

*** La religione cattolica e i suoi contenuti**

- Conoscere la persona, la vita e il messaggio di Gesù Cristo
- Conoscere i principali segni della religione cattolica e comprenderne il significato sia religioso che umano.
- Conoscere le manifestazioni e i momenti più significativi della vita comunitaria in parrocchia e sull'arco dell'anno liturgico.
- Saper apprezzare la ricchezza dei valori etici cristiani nella vita dei singoli e della società.

*** Documenti e linguaggi**

- Il saper accostare in modo corretto la Bibbia e, in particolare, quella parte che è costituita dai Vangeli.
- il conoscere i diversi linguaggi religiosi e i loro elementi essenziali

*** Apertura al dialogo e al rispetto**

- Le prime conoscenze di esperienze religiose diverse da quella cattolica
- Saper dialogare e dimostrare rispetto nei confronti di chi ha un credo religioso diverso

3. UNA CONNOTAZIONE "CONFESSIONALE" DEI CONTENUTI.

E' pure questa un'altra variabile tenuta presente nell'elaborazione del testo "Insieme per crescere e costruire". Pur non eludendo, come già precisato, il discorso sulla realtà religiosa in

la classe quinta, alcuni modelli di tali finestre riassuntive elaborate sul percorso di ciascuna classe per la guida didattica destinata all'insegnante.

Unità didattica n. 1
... E sul pianeta terra compare l'uomo

Finestra riassuntiva

<p>- L' esperienza focalizzata</p> <ul style="list-style-type: none"> . Vivere il gruppo classe . Incontro con un'esperienza significativa di gruppo. . rassegna e analisi di alcuni ruoli presenti nei diversi settori della vita sociale: famiglia, associazione, comunità religiosa comune, stato, ecc. . Le teorie scientifiche sull'origine dell'universo e della vita. . Le tante domande che le persone si pongono sui problemi del vivere: nascita, morte, futuro dell'uomo, gioia, dolore, ecc. 	<p>- Il linguaggio utilizzato</p> <ul style="list-style-type: none"> . verbale scritto e orale . mitologico . simbolico . grafico-pittorico . audiovisivo
<p>Il messaggio religioso</p> <p>L'uomo come voluto da Dio: i messaggi di Genesi 1,1-2,4a. Un interlocutore libero. Un soggetto in dialogo con Dio. Un soggetto in armonia con gli altri Un soggetto in armonia con la natura. I messaggi di Genesi cc. 2 e 3. Le domande di sempre – il progetto di Dio sulla storia – il dramma generato dall'uomo con le sue scelte di non comunione</p>	<p>- Riferimenti ai programmi (DPR, 8/5/1987, n. 204)</p> <ul style="list-style-type: none"> . Gli interrogativi di sempre, di fronte ai fatti umani più significativi. . Dio come creatore e Padre universale. . Il progetto di Dio sull'uomo. . Cogliere la dimensione religiosa dell'esistenza. . Accostarsi alla natura e alla vita come dono di Dio.

Unità didattica n. 2
Che fatica rimanere fedeli a un progetto

Finestra riassuntiva

<p>- L' esperienza focalizzata</p> <ul style="list-style-type: none"> . I nostri progetti: le scelte necessarie. . Tante occasioni per decidere. . Alcune decisioni determinanti. . Collaborare e competere. . Capire l'altro o la babele delle lingue. . Incomunicabilità e solitudine. . Esperienze che ci fanno " naufragare " . . Le possibili " scialuppe " di salvataggio. . Il tessuto della convivenza. <p>- Il messaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> . I messaggi di Gen. 4, 1-16. . I messaggi di Gen. 11, 1-9 . I messaggi di Gen. cc. 6 - 8 <p>- Il linguaggio utilizzato</p> <ul style="list-style-type: none"> . Verbale scritto e orale . Grafico pittorico . mitologico . fotografico 	<p>- Riferimenti ai programmi (DPR, 8/5/ 1987, n.204)</p> <ul style="list-style-type: none"> . Disponibilità alla comprensione e al dialogo. . Scuola come spazio di riflessione aperta, dove si incontrano esperienze diverse quali occasioni di un confronto vario e pluralistico. . Educazione alla convivenza democratica. . Progressiva costruzione della capacità di pensiero riflesso e critico. . Rispetto di persone e culture diverse. . Primo accostamento, culturalmente fondato, alla storia e ai contenuti della rivelazione cristiana. . Incontro con i grandi perché della vita. . Apprendimento degli elementi essenziali del linguaggio religioso specie in riferimento ai suoi simbolismi salienti.
---	---

Unità didattica n. 3
C'è chi ha il coraggio di "remare" controcorrente: i profeti

Finestra riassuntiva

<p>- L' esperienza focalizzata</p> <ul style="list-style-type: none"> . Momenti di apatia, sfiducia, disimpegno. . Esperienze positive di rinuncia. . Stati d' animo. . Atteggiamenti richiesti per la riuscita di alcune esperienze quotidiane. . Ogni persona è chiamata a realizzare una vocazione. . Alla ricerca di una vita riuscita. . C'è chi si impegna per trovare una soluzione ai problemi. . Obiezione di coscienza: valori e significati . I tanti problemi che esprimono un bisogno di "profezia": dove... quando... a quali condizioni questo trova una risposta positiva. <p>- Il messaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> . Abramo e il suo rapporto con Dio. . L'esperienza di fede di Abramo e alcuni suoi messaggi peculiari. . Il significato religioso del termine "profeta" . Incontro con alcuni profeti biblici. . Figure profetiche significative nel cristianesimo di oggi e in altre religioni. <p>- Il linguaggio utilizzato</p> <ul style="list-style-type: none"> . Verbale scritto e orale . Musicale . Grafico-pittorico . Fumetto . Fotografico 	<p>- Riferimenti ai programmi (DPR, 8/5/ 1987, n. 204)</p> <ul style="list-style-type: none"> . Favorire la consapevolezza della responsabilità personale: impegno, senso del dovere, operosità, ricerca della verità, sensibilità verso le persone e i loro problemi... coerenza tra ideale assunto e sua realizzazione. <p>- Valore della realtà religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente incarnato nel contesto sociale in cui il fanciullo vive.</p> <ul style="list-style-type: none"> . Graduale riflessione sulla realtà religiosa nella sua espressione storica, culturale e sociale. . Primo accostamento culturalmente fondato alle fonti. . Apprezzare la ricchezza dei valori etici cristiani nella vita della persona e della società.
--	---

Unità didattica n. 4
Gesù: il volto autentico dell'uomo

Finestra riassuntiva

<p>- L' esperienza focalizzata</p> <ul style="list-style-type: none"> . Azioni, parole, atti legislativi che hanno trasformati situazioni di tristezza in esperienze di gioia. . Avvenimenti che danno la sensazione del morire: delusioni, insuccessi, paure, solitudine, sofferenza, emarginazione. . Vengono individuati i segni che esprimono vita: gesti di accoglienza, di condivisione, di perdono, ecc.... <p>- Il messaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> . la parabola della vigna e dei contadini omicidi (Mc 12,1-12): i messaggi. . Gesù profeta: quali i suoi connotati. . Gesù profeta: da chi è riconosciuto... le azioni che lo rivelano tale... le reazioni che suscita... . il racconto delle nozze di Cana (Gv 2, 1-12): i messaggi. . lettura di Luca 24,1-9: significati della pasqua cristiana. . Gesù oggi: a chi si rivolgerebbe... con quali gesti e parole... <p>- Il linguaggio utilizzato</p>	<p>- Riferimenti ai programmi (DPR, 8/5/ 1987, n. 204)</p> <ul style="list-style-type: none"> . conoscere la persona, la vita e il messaggio di Gesù Cristo, centro della religione cristiana, testimoniato dalla Scrittura e annunciato dalla Chiesa: la sua profonda umanità e l'interrogativo sul mistero della sua persona. . Gesù è colui che porta a compimento con le sue opere e le sue parole le promesse di Dio ad Israele. . gli elementi essenziali del linguaggio mediante il quale la religione cattolica esprime i suoi contenuti.
--	--

**Unità didattica n. 5/6
Le Religioni in dialogo**

Finestra riassuntiva

<p>- L' esperienza focalizzata</p> <p>. le storie e il volto degli immigrati che vivono sul territorio.</p> <p>. panoramica sulle religioni presenti nel vissuto degli alunni e che sono diverse da quella cristiano-cattolica: numero dei credenti... luoghi di culto... ruoli riconosciuti ... alcune tra le attività più significative... organizzazione amministrativa ... momenti d'incontro.</p> <p>- Il messaggio religioso</p> <p>. per le religioni esaminate vengono illustrati: i messaggi di fede... i libri sacri... i riti... i luoghi di culto... le feste più importanti...</p> <p>. i valori evidenziati nei testi delle preghiere per la pace formulate dai rappresentanti di diverse religioni convenuti ad Assisi il 27 Ottobre 1986.</p> <p>- Il linguaggio utilizzato</p> <p>. verbale scritto e orale</p> <p>. grafico pittorico</p> <p>. drammatizzazione</p>	<p>- Riferimenti ai programmi (DPR, 8/5/ 1987, n. 204)</p> <p>. conoscenze relative a religioni diverse da quella cristiano-cattolica, a partire da quelle presenti in Alto Adige.</p> <p>. rispetto nei confronti delle persone che vivono scelte religiose diverse.</p> <p>. rifiuto di ogni discriminazione... comune convivenza nella giustizia, nella solidarietà, nella pace.</p> <p>. incontro con persone di religione diversa da quella cristiano-cattolica, che hanno vissuto o vivono in maniera significativa i valori religiosi.</p>
--	--

I criteri che hanno guidato la selezione dei contenuti appena ricordati, oltre all'ineludibile raccordo con i programmi, sono stati i seguenti: **la funzionalità** rispetto agli obiettivi prescelti - **la loro adeguatezza** alle capacità di apprendimento degli allievi - **la rispondenza** ai prerequisiti - **attualità** - **validità** - **significatività**.

4. SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

- Uno strumento di mediazione

Il testo "**Insieme per crescere e costruire**" intende favorire interventi didattici in sintonia con le reali possibilità di apprendimento dei soggetti; orienta una produzione intenzionale di percorsi educativo-didattici, evitando all'insegnante i facili scogli della frammentarietà, degli spontaneismi e delle inefficaci didattiche episodiche; aiuta l'insegnante a ben mediare i programmi in una programmazione contestualizzata: elaborata cioè in dialogo tra le esigenze che scaturiscono dalla natura della disciplina e quelle degli alunni, alunni che vivono la loro esperienza scolastica nella scuola elementare. Trattandosi di un sussidio, non si identifica né con i programmi di religione cattolica, né, *tout court*, con la programmazione che l'insegnante è chiamato ad elaborare: è solo uno strumento di mediazione sia in fase di preparazione sia di attuazione del momento didattico nel lavoro d'aula.

- Nella logica della programmazione curricolare

Le proposte didattiche elaborate si collocano nella cornice della programmazione curricolare: **valutazione diagnostica** o analisi della situazione, **obiettivi educativi e didattici** che si intendono e si possono raggiungere, **enucleazione delle tematiche** e loro sviluppo in unità didattiche, **verifica-valutazione**. Tutto ciò in sintonia con le indicazioni del programma che vuole anche l'insegnante di religione non come semplice "consumatore" del programma o di modelli didattici elaborati da altri, ma "elaboratore" di proposte contestualizzate alla sua situazione. Nei programmi stessi viene sollecitata questa sua capacità progettuale. Il tutto attraverso - vi si dice l'impiego di metodologie di lavoro, lo svolgimento di attività tipiche dell'esperienza scolastica (lettura dei testi, conversazione, esplorazione dell'ambiente, attività di ricerca personale e di gruppo, forme di drammatizzazione, ecc.) e l'uso di diversi tipi di linguaggio (verbale, iconico, musicale, ecc.) con particolare attenzione, per la natura stessa della disciplina, al linguaggio simbolico. L'insegnante di religione inoltre è chiamato ad operare coordinando la sua attività educativo-didattica con quella degli altri insegnamenti curricolari mediante momenti di programmazione e di verifica in comune. I criteri adottati e sollecitati,

3. la collegialità: è l'inserirsi nel progetto educativo globale che viene attivato nelle classi di riferimento;

4. la realtà: il progetto vuole risultare situazionale, vale a dire calato nella effettiva realtà, rapportato al territorio, all'ambiente socio-economico, per potere assumere tutta l'esperienza, umana e religiosa, farne oggetto di mediazione culturale, inserirli in titoli, nelle finalità educative comuni della scuola e concorrere allo sviluppo integrale della personalità degli alunni;

5. la verificabilità: ogni intervento didattico deve avere la possibilità di essere valutato in base ad una verifica empirica.

Come già accennato, le fasi nelle quali il curricolo domanda di venire gestito, condivise e desunte dalla attuale letteratura pedagogica, sono le seguenti:

a) analisi della situazione iniziale:

- individuazione e quantificazione dei bisogni;
- ricognizione delle risorse esistenti;
- valutazione diagnostica degli alunni;

b) individuazione e definizione degli obiettivi generali: da desumersi dalla Premessa dei programmi della scuola elementare;

c) obiettivi specifici: derivano dal Programma della disciplina operazionalizzandola, traducendola cioè in obiettivi comportamentali formulati in prestazioni o competenze osservabili, misurabili, comunicabili e trasferibili, e che gli alunni dovranno produrre a riprova del conseguimento delle mete raggiunte;

d) selezione dei contenuti: il "cosa" fare;

e) strutturazione di sequenze di apprendimento: unità didattiche.

f) scelta dei metodi, delle attività, degli strumenti e dei materiali idonei.

g) valutazione dell'apprendimento degli alunni: con conseguente revisione e modificazione del curricolo sulla base delle informazioni valutative.

A ciascuna unità didattica, per orientare in tal senso il lavoro, viene fatta precedere una matrice curricolare. Anche in questo caso, sempre a titolo esemplificativo, vengono qui di seguito riportati i modelli che accompagnano le unità didattiche della classe quinta.

Unità didattica n. 1: ... E sul pianeta terra comparve l'uomo – Matrice Curricolare

Obiettivo educativo: L'alunno prende gradualmente coscienza delle grandi domande fiorite nella storia dell'uomo e delle risposte da questi elaborate. Comprende che nei testi biblici viene presentato, contrariamente ai miti appartenenti alle altre letterature, un Dio che si affianca con amore all'uomo nel suo cammino che si fa storia.

Obiettivi didattici	Nuclei tematici	Collegamenti interdisciplinari	Attività didattiche	Strumenti di valutazione
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> . Conosce persone che sono capaci di operare da protagoniste a servizio della società. . Coglie come, nella Bibbia, viene evidenziato un grande progetto d'amore, progetto che vede l'uomo libero nelle sue scelte. . Conosce le coordinate storiche del libro della Genesi e il genere letterario del primo racconto della creazione (Gen. 1,1 - 2, 4a). . Riesce a distinguere le domande che sono alla base di una ricerca scientifica, ne classifica il linguaggio e l'articolazione. . Intuisce che la libertà è un grande valore per l'uomo di tutti i tempi. . Comprende perché la saggezza popolare si esprime attraverso il genere letterario del mito. . Conosce alcuni testi mitologici che rispondono agli interrogativi: "Da dove viene il mondo? Perché esiste il mondo?". 	<ul style="list-style-type: none"> . Quando le persone sono protagoniste. . I grandi perché . Quanti ostacoli 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Ambito linguistico</u> . Verbalizzazione orale e scritta. . Analisi del mito. . Alcune coordinate sul simbolo: il significante e il significato. . Elaborazione di testi. . Seriazione dei sinonimi. - <u>Ambito storico-geografico e degli studi sociali.</u> . Il genere letterario del mito nei suoi significati storici. . Incontro con l'ambiente e i contesti dove le persone sono chiamate ad essere protagoniste. . Gli interrogativi del vivere umano. . Un uomo in armonia con se stesso, con gli altri, con la natura. - <u>Educazione all'immagine</u> . Linguaggio grafico-pittorico . Video . Collage 	<ul style="list-style-type: none"> . Viene elaborata la mappa del gruppo classe: ruoli e responsabilità. . Presentazione di esperienze individuate sul territorio (gruppi, associazioni) che evidenziano l'identikit delle persone quando sono protagoniste. . Grafico o collage su alcuni ambienti tipo che formano il tessuto sociale e nei quali le persone svolgono responsabilità proprie. . Presentazione del racconto: "Il libro del tesoro" con relativo approfondimento e discussione. . Analisi di Genesi 1,1-2, 4a: contesto storico - contesti letterario - messaggi. . Discussione attorno ad alcuni interrogativi sulla vita familiare agli alunni. . La scienza: si illustrano le sue domande, le sue risposte, il suo metodo, le finalità. . Incontro con il negativo che segna l'esperienza umana: conversazione orale e documenti scritti. . Analisi dei capitoli 2 e 3 	<ul style="list-style-type: none"> . Brevi elaborati scritti. . Colloquio orale . Collage-grafico

Unità didattica n. 2: Che fatica rimanere fedeli a un progetto.

Matrice Curricolare

Obiettivo educativo: L'alunno vede e sperimenta le conseguenze sia personali che collettive delle scelte che l'uomo compie.

Obiettivi didattici	Nuclei tematici	Collegamenti interdisciplinari	Attività didattiche	Strumenti di valutazione
<p>- L'alunno:</p> <p>. Sa interpretare il testo biblico relativo al racconto di Caino e Abele (Gen. 4, 1-16): alcuni messaggi... comprensione dei termini simbolici-chiave.</p> <p>. Sa interpretare il racconto della torre di Babele (Gen. 11, 1-9): alcuni messaggi... comprensione dei termini simbolici-chiave.</p> <p>. Sa interpretare il racconto del diluvio universale (Gen. cc. 6-8): alcuni messaggi... comprensione dei termini simbolici-chiave.</p> <p>. Sa confrontare i testi biblici presi in esame con esempi di racconti mitologici di altre culture: analogie letterarie e di contenuto... peculiarità specifiche.</p>	<p>- Se concorrenti invece che collaboratori.</p> <p>- L' incommunicabilità</p> <p>- Una scialuppa di salvataggio per un mondo alla deriva.</p>	<p>- Ambito linguistico</p> <p>. Verbalizzazione orale e scritta</p> <p>. Approccio al genere letterario del mito: quando viene usato... per evocare quali esperienze... con quali finalità... i simboli e i loro messaggi...</p> <p>. Il contesto letterario dei brani biblici presi in esame (Gen. 4, 1-16; cc. 6-8; 11, 1-9) e di alcuni racconti mitologici di altre culture sulle stesse tematiche.</p> <p>. Elaborati scritti che attualizzano i brani letterari esaminati.</p> <p>- Ambito storico-geografico e degli studi sociali.</p> <p>. Incontro con civiltà del passato</p> <p>. Esperienze di incommunicabilità e di convivenza.</p> <p>. Se certe esperienze e certi progetti naufragano.</p> <p>. L'incontro tra mondi culturali diversi: ostacoli... criteri per una dialogo fecondo... l'identità propria a ciascuno...</p>	<p>. Conversazione su esperienze vissute dagli alunni e che fanno riferimento alla tematica dell'unità.</p> <p>. Proposta di un'attività che comporta una o delle decisioni.</p> <p>. Breve panoramica su alcune decisioni importanti.</p> <p>. Analisi di tre racconti biblici: Caino e Abele (Genesi. 4,1-16); la Torre di Babele (Genesi. 11, 1-9); il Diluvio (Genesi. cc. 6-8).</p> <p>. Rassegna su alcune esperienze significative attuali che evocano quelle descritte nei tre brani biblici.</p> <p>. Per i tre racconti vengono illustrati: il contesto esperienziale - i simboli chiave con i relativi significati - i messaggi fecondi sia per le esperienze del passato che per l'oggi dell'alunno.</p> <p>. Analisi di alcuni racconti di diluvio in alcune civiltà: greca, babilonese, atzeca, india e confronto con il racconto biblico: analogie e differenze.</p> <p>. Il simbolismo dell'a-</p>	<p>. Colloquio orale</p> <p>. Elaborati scritti</p> <p>. Collages</p> <p>. cartellone</p>

**Unità didattica n. 3: C'è chi ha il coraggio di "remare" controcorrente: i profeti.
Matrice Curricolare.**

Obiettivo educativo: l'alunno intuisce che l'uomo di ogni tempo ha una vocazione, non sempre facile da decifrare, accogliere e testimoniare.

Obiettivi didattici	Nuclei tematici	Collegamenti interdisciplinari	Attività didattiche	Strumenti di valutazione
<p>- L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> . conosce la figura di Abramo nel suo contesto storico e simbolico. . confronta l'esperienza di Abramo con quella di alcuni emigranti dei nostri giorni. . coglie il significato etimologico del termine "profeta". . identifica Abramo come profeta alla luce della sua vocazione e delle scelte che ne conseguono. . si accosta ad una prima conoscenza dei profeti biblici: caratteristiche, linguaggi, messaggi. . sa individuare, nel proprio vissuto, i profeti moderni. . percepisce come ogni individuo, lui compreso, può essere profeta nel suo contesto di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> . Abramo: un'esperienza di conversione -vocazione. . Profeti uomini scomodi ieri... . Profeti, uomini scomodi ieri. e oggi. 	<p>- Ambito linguistico.</p> <ul style="list-style-type: none"> . verbalizzazione orale e scritta. . analisi di una favola e comprensione del genere letterario. . il linguaggio profetico e le coordinate che ne determinano l'identità. . Elaborazione di un testo in stile epistolare. . seriazione delle scoperte scaturite dalla ricerca. <p>- Ambito storico-geografico e degli studi sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> . incontro con alcune esperienze peculiari: scolastiche, sportive, musicali, familiari, sociali, politiche. . il contesto storico, culturale, etnico, sociale e religioso in cui si svolge la vicenda di Abramo e di alcuni tra i profeti biblici più significativi. . L'identikit dei profeti odierni e analogie con quelli biblici. <p>- Educazione musicale</p> <ul style="list-style-type: none"> . brani di musica e canzoni. 	<ul style="list-style-type: none"> . racconto di una favola e relativa analisi con domande poste dall'insegnante. . Ricerca sull'esperienza di Abramo: lettura dei testi, contestualizzazione storica e socio-culturale, comprensione dei termini-chiave. . classificazione delle scelte salienti operate da Abramo. . Attualizzazione dell'esperienza di Abramo nella testimonianza di alcuni nostri contemporanei. . Griglia-tabella con i dati raccolti su Abramo e sulle testimonianze lette o ascoltate. . presentazione di alcune tra le figure più significative dei profeti appartenenti alla storia del popolo ebreo e ricordate nella Bibbia: dati biografico... contesto in cui hanno operato... messaggi... . viene costruito l'identikit del profeta. . elaborazione di una lettera a un profeta moderno. 	<ul style="list-style-type: none"> . colloquio orale . grafico sul significato di alcuni termini -chiave acquisiti . lettera a un profeta moderno.

Unità didattica n. 4. Gesù: il volto autentico dell'uomo.

Matrice Curricolare

Obiettivo educativo: l'alunno coglie che la testimonianza autentica di Gesù non ha subito l'usura del tempo.

Obiettivi didattici	Nuclei tematici	Collegamenti interdisciplinari	Attività didattiche	Strumenti di valutazione
<p>- L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> . riconosce Gesù come profeta. . sa il significato della parabola dei vignaioli (Mc. 12, 1-12). . sa interpretare correttamente il testo delle "nozze di Cana", con i suoi simboli e i suoi messaggi. . sa cogliere il significato della Pasqua nel quotidiano. 	<ul style="list-style-type: none"> . Gesù il profeta . Gesù il profeta di un mondo nuovo inaugurato a Cana. . Quando il mondo inaugurato da Gesù diventa realtà. 	<p>- Ambito linguistico</p> <ul style="list-style-type: none"> . verbalizzazione orale e scritta . comprensione del simbolismo semita utilizzato nei vangeli e attualizzazione delle parole-chiave analizzate. . elaborazione di un eventuale testo epistolare. . ricerca di un testo scritto e sua corretta citazione. <p>- Ambito storico-geografico e degli studi sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> . incontro con il vissuto degli alunni, relativamente ad esperienze di tristezza e di gioia. . ricerca e utilizzo di testimonianze e fonti storiche. . conoscere personalità importanti e associazioni significative. . raccolta di informazioni e loro interpretazione. <p>- Educazione all'immagine</p> <ul style="list-style-type: none"> . disegnare e dipingere ... fotografia... collage, applicazioni e stampe... costruire sequenze di immagini. <p>- Educazione motoria</p> <ul style="list-style-type: none"> . comunicare attraverso 	<ul style="list-style-type: none"> . viene presentata la parabola dei vignaioli: Mc 12, 1-12. . elenco dei testi del Nuovo Testamento nei quali Gesù è presentato come profeta. . perché Gesù è definito "profeta". . analisi del racconto "le nozze di Cana" (Gv 2, 1 - 12) con seriazione delle parole-chiave e loro attualizzazione. . ricerca di esperienze che hanno modificato in situazioni positive esperienze di tristezza. . analisi del racconto "Le donne al sepolcro" (Lc 24, 1-9). . lettura e approfondimento di alcuni testi relativi ad esperienze positive di vita, esperienze nelle quali trovano attualizzazione i messaggi della pasqua cristiana. . raccolta di avvenimenti che danno il senso del "morire". . raccolta di avvenimenti che danno il senso della gioia di vivere. . immaginiamo la venuta di Gesù oggi: a chi si 	<ul style="list-style-type: none"> . colloquio orale . seriazione scritta di alcuni simboli e dei loro significati. . cartellone

Unità didattica n. 5/6: Le Religioni in dialogo.

Matrice Curricolare

Obiettivo educativo: l'alunno conosce alcuni aspetti fondamentali della grandi religioni non cristiane.

Obiettivi didattici	Nuclei tematici	Collegamenti interdisciplinari	Attività didattiche	Strumenti di valutazione
<p>- L'alunno:</p> <p>. dimostra atteggiamenti di rispetto verso chi appartiene a religioni diverse.</p> <p>. conosce la dislocazione geografica, i libri sacri, i riti, i luoghi di culto, le feste, i messaggi salienti di alcune tra le grandi religioni più significative.</p>	<p>. racconto: "Il ritratto dell'imperatore"</p> <p>. Il gioco delle "storie colorate".</p> <p>. Aruna, Sita, Ofer, Turia e Francesco presentano la loro religione.</p>	<p>- Ambito linguistico</p> <p>. verbalizzazione scritta e orale.</p> <p>. comprensione dei termini simbolici propri alle religioni esaminate.</p> <p>. elaborati scritti</p> <p>- Ambito storico-geografico e degli studi sociali.</p> <p>. incontro con le tradizioni delle religioni illustrate agli alunni: origine... principali tappe storiche... usi e costumi... valori peculiari... gruppi e movimenti... area geografica... problemi del passato e contemporanei... divisioni e cause...</p> <p>- Educazione all'immagine</p> <p>. grafici... collage... dias... foto... videocassetta...</p> <p>- Educazione motoria</p> <p>- Drammatizzazione</p>	<p>. analisi della storia: "Il ritratto dell'imperatore.</p> <p>. il gioco delle "storie colorate": alla scoperta degli immigrati e della loro storia.</p> <p>. cinque bambini illustrano la loro religione: l'Animismo - l'Induismo - il Giudaismo - l'Islamismo - il Cristianesimo.</p> <p>. la fede... i libri sacri... i riti... i luoghi per pregare... le feste importanti...</p> <p>. che cosa ciascuno pensa della propria religione.</p> <p>. drammatizzazione delle esperienze religiose raccontate dai cinque bambini.</p> <p>. lavoro in sottogruppi per una ricerca su altre religioni, specie se presenti nell'ambiente.</p> <p>. ascolto di testimonianze dirette.</p> <p>. lettura delle preghiere per la pace riportate nel testo-alunni: ciascuno coglie la frase per lui più significativa e la illustra con un disegno.</p> <p>. possibile filmato.</p>	<p>. Colloquio orale</p> <p>. cartellone</p> <p>. seriazione dei dati salienti di ciascuna religione.</p> <p>. drammatizzazione</p>

-Il linguaggio iconico

La ricchezza delle immagini del testo e la loro qualità, specie nel primo ciclo, è un abile passaporto nella didattica della religione. La sequenza delle tavole illustrate è stata studiata secondo un piano congeniale alle unità didattiche presentate e all'economia dell'intero piano dell'opera, secondo metodologie tecniche di convinzione e di rafforzamento dei contenuti e dunque non solo come ingenuo sussidio didattico. Gli esempi illustrati a tutta pagina promuovono uno sviluppo radiale dal nucleo alla elaborazione sia in fantasia come in strutture e filosofia degli ambiti di esperienza proposti. Le immagini sul testo restano ancora, malgrado la non assimilata profusione di proposte dei mass-media, uno strumento non labile né superficiale, ma di capacità avvincenti, uno strumento di lavoro che affina lo sguardo all'osservazione e alla lettura e incita alla sintesi e alla composizione. Nel gruppo di lavoro-classe il modello illustrativo comune coinvolge e analiticamente accresce la sostanza delle osservazioni e la molteplicità delle interpretazioni e degli apporti di messaggi coinvolti negli "spot". L'annuncio convince la psiche e si fa messaggio. Gran parte dei messaggi proposti nelle illustrazioni hanno la linea e i colori dei paesaggi umani e naturali, arte e costumi ed usanze dei diversi ambienti dove corre il vissuto delle persone. Essi sono un aiuto, per la funzione evocativa che hanno, alla scoperta del proprio "habitat": il tutto con fascino e discrezione. I testi illustrati percorrono le contigue strade delle arti, storia e cultura e, come in ogni tempo, si influenzano reciprocamente e alimentano la meraviglia, l'interrogarsi e le emozioni che stanno a fondo del religioso e sacro e dell'umanesimo. Per il suo utilizzo didattico. Nel testo:

Ogni pagina é corredata da un'apposita scheda di lettura che permette all'insegnante di meglio cogliere i messaggi dei testi scritti e delle immagini; di collocare geograficamente, cronologicamente e a livello di tradizioni e costumi luoghi, opere artistiche, avvenimenti.

Ogni pagina si fa strumento didattico opportuno per una sintesi evocativa delle scoperte fatte.

Ogni pagina è pure una finestra aperta sulla realtà del territorio e sul suo passato e presente religioso.

Ogni pagina aiuta, in modo graduale, gli alunni ad un primo accostamento, culturalmente fondato, alla storia e ai contenuti della rivelazione cristiana.

5. LA DIMENSIONE PEDAGOGICA: OPPORTUNITA' EDUCATIVE VALORIZZATE

Le scelte metodologico-didattiche adottate intendono favorire ben precise opportunità educative sia sul versante dell'alunno che su quello dello stesso insegnante: sono due poli, infatti, che domandano una stretta correlazione.

- L'insegnante e la sua realtà

È attento al vissuto, è animatore di una ricerca nella quale si sente pure lui in cammino con gli alunni: stimola, risveglia, interroga, favorisce appetiti, atteggiamenti e uno stile di vita in grado di dare efficacia e anima alle stesse conoscenze ed abilità; è attento ai processi di apprendimento, promuovendo interventi didattici adeguati alle reali possibilità dei soggetti. È un vero mediatore che genera creatività e il progressivo affermarsi delle potenzialità dei soggetti. Bandisce così, specie nell'insegnamento della religione, ogni facile dogmatismo e conformismo. È un operatore culturale competente dove l'aspetto tecnico non è mai disgiunto dal supporto di una presenza ricca in umanità.

- Con quale professionalità?

" Presenza ed esercizio di alcune doti che sono proprie di ogni docente nella scuola: capacità progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura all'innovazione, costume di ricerca e di sperimentazione (Documento CEI, 19.05.1991)

SECONDA PARTE

LINEE PORTANTI DEL PROGETTO PER OGNI SINGOLA CLASSE.

I. CLASSE PRIMA ELEMENTARE. INSIEME PER MERAVIGLIARSI

I. Itinerario proposto: sguardo globale

Il **leit-motiv** che dà unità a tutto il percorso di questo primo anno può essere ben riassunto nel seguente binomio: **scoprire-meravigliarsi**. Vissuto dell'alunno e dimensione religiosa dell'esistenza entrano in dialogo attorno a questo filo conduttore. E così egli è accompagnato a:

vivere con stupore e con gioia l'inizio della sua esperienza scolastica alla scuola elementare.

rilevare, tra le diverse esperienze di vita sue e dei compagni, quella religiosa: gesti, segni, momenti di incontro, modi di pregare, le conoscenze che ciascuno ha di Gesù, di Dio e di altri personaggi religiosi significativi.

esprimere le eventuali domande religiose.

scoprire il proprio io e le sue potenzialità: si innesta qui la valorizzazione che Gesù fa di ogni persona attraverso la presentazione di alcuni episodi evangelici: la convivenza fiorisce là dove ogni dono è valorizzato e ogni differenza accolta e rispettata. E' la condizione perché nella vita ci sia aria di festa. Quali le occasioni che la generano? Quali i suoi linguaggi? Quali i valori di volta in volta richiamati?

cogliere, su tale orizzonte, i significati salienti della festa del Natale: i messaggi di gioia, di pace e di speranza testimoniati da coloro che, per primi, hanno festeggiato tale evento (Luca 2, 1-20).

vivere atteggiamenti di meraviglia e di stupore nel conoscere la persona di Gesù: l'ambiente in cui questi è vissuto - i suoi gesti e le sue parole - il volto di Dio da lui rivelato - il suo insegnamento sulla preghiera - gli orizzonti di fratellanza universale del suo messaggio.

osservare che con Gesù è la festa della vita a far capolino nella storia degli uomini: la Pasqua ne è l'episodio saliente.

conoscere la comunità formata dagli amici di Gesù: come si possono riconoscere - i gesti e le parole che essi sono chiamati a donare e che generano festa nel cuore delle persone - dove e quando si incontrano. In particolare viene attualizzata la pericope evangelica di Matteo 25, 31-46.

3. Quali tematiche o Unità didattiche

- Da tante strade diverse ... per diventare amici
- Facciamo un girotondo
- Se facciamo insieme è meglio
- Insieme è festa
- Come viveva Gesù quando era bambino
- Gesù insegna
- Torna la primavera
- Gesù ha degli amici

4. Quali dimensioni sottese al percorso

- la dimensione esperienziale

Vengono qui raccolti e visitati con diversi linguaggi i seguenti aspetti: l'approccio positivo all'esperienza scolastica - il superamento di possibili ansie e paure - la gioia dell'essere insieme e le inevitabili difficoltà da superare - l'accoglienza reciproca - la progressiva socializzazione - la festa con i suoi linguaggi, i suoi valori e, in particolare, le radici che la generano - la fratellanza universale - i gesti che generano vita - gesti e parole di amicizia.

- La dimensione biblica

l'alunno, giunto sulla soglia della scuola elementare, è come preso per mano e, con i suoi compagni, accompagnato, attraverso i vangeli, a cogliere in modo semplice e progressivo i tratti che contraddistinguono la personalità di Gesù: un percorso caratterizzato più dal "vedere con...", "dall'osservare con...", dal "cogliere con...", "dall'ammirare con...", dal "meravigliarsi con..." e dallo "stupirsi con...", che non da spiegazioni razionali astratte o da un'arida lettura dei testi scritturistici. Attraverso questi ultimi, la preoccupazione educativo-didattica è invece quella di far cogliere atteggiamenti, messaggi, relazioni positive. E così viene incontrato Gesù come colui che: **valorizza** i doni di ogni singola persona - **accosta** le persone alla natura e alla vita come dono di Dio - **insegna** a tutti ad amare Dio come Padre universale e il prossimo come se stessi - **fa sentire** che gli uomini, figli dello stesso Padre, sono fratelli tra loro - **si presenta** lui stesso come dono di Dio, un dono che genera festa - uomo tra gli uomini, **cresce** a Nazaret

dimensione ecclesiale, in tale ottica, è costantemente presente lungo il percorso quasi come segno-mediatore che consente di toccare con mano che cosa succede là dove il messaggio di Gesù viene accolto e si incontrano quindi quei gesti e quelle parole che Gesù chiede a quanti vogliono essere suoi amici: quando allora tutto si fa dono. La Chiesa viene **così** percepita e conosciuta grazie ai segni e alle manifestazioni più significative della vita della comunità cristiana alla quale l'alunno partecipa o che comunque ha modo di osservare nel suo "habitat".

- La dimensione liturgica

I tanti linguaggi, che accompagnano le feste religiose con le loro celebrazioni nel corso dell'anno liturgico, sono di volta in volta oggetto di lettura, così da cogliere in essi come i cristiani e i credenti in genere riconoscono le azioni di Dio nella storia degli uomini: doni che fanno fiorire la festa e quindi la gioia, lo stupore e relazioni di fraternità. Vengono passati in rassegna soprattutto alcuni tempi significativi: la Domenica, il Natale, la Pasqua e altre feste religiose legate alla cultura locale. Il tutto in un'ottica di alfabetizzazione che accoglie e valorizza il vissuto stesso dell'alunno: un libro aperto questo che dà voce e linfa ai messaggi e ai valori religiosi e, in particolare, a quelli del cristianesimo nella sua espressione cattolica.

II. CLASSE SECONDA ELEMENTARE: INSIEME PER CRESCERE

I. Itinerario proposto: sguardo globale

L'esperienza della crescita costituisce l'orizzonte sul quale si staglia la proposta del secondo anno. **Parola chiave o "leit-motiv"** è dunque il termine " **creocere** ". L'alunno è accompagnato ad accostarsi al creato per cogliere in esso come la vita cresce, esplose: essa trova soprattutto la sua espressione peculiare nell'uomo. Il messaggio religioso si innesta su questo scenario sia con l'aiuto delle immagini fornite nelle prime pagine della Bibbia, sia attraverso i detti della sapienza religiosa popolare e le espressioni usate da Gesù. Crescere, soprattutto per l'alunno di questa età, è sperimentare le proprie capacità, i propri progressi e quindi l'affermarsi progressivo della propria autonomia: Dio, per i credenti, apprezza le conquiste dell'uomo per l'uomo, lo incoraggia nella sua crescita e lo invita a condividere le proprie capacità con gli altri. Ne sono una testimonianza le tante esperienze di vita associativa promosse dalle comunità religiose presenti sul territorio. Crescere insieme è anche rispettare

2. Quali obiettivi

L'alunno va aiutato: -

- **a cogliere** che intorno a lui c'è un mondo vivo in continua crescita e a percepirne la dimensione religiosa: la presenza di " **un qualcuno** " che ama.
- **a individuare** le sue capacità quali segni di una crescita che lo rende progressivamente autonomo e, insieme, dono per gli altri.
- **a scoprire** di far parte di un " grande insieme " entro il quale ciascuno, come in un mosaico, è prezioso al bene comune.
- **a riconoscere** nella persona di Gesù un modello positivo di riferimento per una crescita riuscita.
- **a constatare** che la vita si fa intensa e gioiosa là dove le persone sono disponibili al dono di sé: è qui che si sperimenta la vera crescita.

3. Quali tematiche o Unità didattiche

- Crescere che avventura!
- Dall'amore nasce la vita
- Gesù cresce
- Come si può essere felici
- la storia di un seme
- Amatevi gli uni gli altri

4. Quali dimensioni sottese al percorso

- La dimensione esperienziale

E' il crescere sperimentato dall'alunno in tutte le sue dimensioni: a livello fisico, a livello intellettuale, a livello affettivo e più propriamente spirituale. E' un crescere che lo vede progressivamente sempre più autonomo, responsabile, un "io" con proprie peculiarità, non isolato rispetto agli altri, ma chiamato a vivere in armonia. Nell'attenzione al suo vissuto, prende coscienza delle esperienze autentiche che lo fanno crescere e, contemporaneamente, quando anche lui si fa occasione di crescita per gli altri. Individualità e comunità sono così gli ingredienti

- la dimensione ecclesiale

Una crescita autentica è strettamente collegata a modelli di vita comunitaria che vedono le persone "**vivere per...**" e "**vivere con...**". In questo ambito vengono valorizzate le esperienze di vita associativa nelle comunità religiose presenti sul territorio. In particolare, per quanto concerne la presente disciplina, l'alunno è accompagnato a vedere **dove, quando, perché e come** i cristiani stanno insieme e sono, nel loro ambiente, promotori di vita e di crescita per le persone. la comunità cristiana si fa così per l'alunno "**liquido rivelatore**" di ciò che avviene quando la logica del vangelo è accolta a servizio della crescita della persona. lo stesso dicasi, se le circostanze si presentano, di ogni comunità religiosa non cristiana se impegnata a far crescere la vita e le persone nella prospettiva del dono.

- la dimensione liturgica

La parola-chiave "**crescere**" è la prospettiva con la quale l'alunno si accosta agli appuntamenti celebrativi più importanti dell'anno liturgico cristiano e a quelli delle tradizioni religiose locali.

III. CLASSE TERZA ELEMENTARE: INSIEME PER INCONTRARE

I. Itinerario proposto: sguardo globale

In dialogo e coordinazione formativa con i percorsi offerti dagli altri insegnamenti soprattutto nell'ambito storico-geografico e degli studi sociali, la proposta educativo- didattica, elaborata nell'itinerario destinato agli alunni della terza classe elementare, trova il suo *leit-motiv nell'esperienza dell'incontro*. E' dall'incontro che prende avvio ogni storia personale e collettiva ed è sempre dall'incontro che scaturiscono cambiamenti significativi sia in positivo che in negativo. Nel passato e nel presente le molteplici esperienze di incontro sono comunicate e trasmesse in tanti modi: racconti scritti, immagini e simboli, monumenti, documenti audiovisivi. E' il discorso delle fonti. Esse costituiscono quel patrimonio prezioso che, quale memoria storica, dà modo di incontrare il passato, di capire grazie ad esso il presente e, nel presente, di meglio preparare il futuro. Non sfugge a tale logica la stessa esperienza religiosa che, nelle diverse forme, trova il suo fondamento e le sue origini in un incontro e in un cambiamento e viene noi testimoniata attraverso i tanti documenti prima ricordati. Tra questi per i Cristiani

- . **la preghiera** quale tempo privilegiato dell'incontro con Dio.
- . **l'anno liturgico** con le tappe che lo scandiscono e che evocano le azioni compiute da Dio nel suo cammino con l'uomo.
- . Il **battesimo** quale primo incontro con la comunità cristiana e il cammino di fede che in essa si snoda, un cammino che è rete di incontri con Dio e con i fratelli.
- . **l'eucaristia** nel primo incontro che tanti alunni di questa età hanno con Gesù: la "Messa di prima comunione".
- . **la vita della Chiesa** come tessuto di incontri improntati al servizio dei fratelli, tessuto rivelatore dell'amore gratuito di Dio.

2. Quali obiettivi

L'alunno va aiutato a:

- **prendere coscienza** che la storia di ciascuno di noi è generata da un incontro e che è attraverso i tanti incontri che essa si mantiene viva e sempre nuova.
- **ad accostarsi**, partendo dalla propria esperienza personale, alle molteplici fonti che testimoniano le storie di oggi e di ieri.
- a **scoprire** che la stessa esperienza religiosa scaturisce da incontri.
- a **conoscere** alcuni documenti - tra questi in particolare la Bibbia - che testimoniano le origini e la vita della comunità cristiana e di altre comunità religiose.
- a **cogliere** il significato di alcune esperienze di festa, con particolare riferimento alla festa della "Messa di prima comunione"

3. Quali tematiche o Unità didattiche

- Ogni storia inizia da un incontro
- Gli incontri provocano cambiamenti
- Un'esperienza di incontro
- le fonti alla base della storia
- Come la Bibbia è arrivata a noi?
- La Bibbia, un patto di alleanza

4. Quali dimensioni sottese al percorso

- **La dimensione esperienziale**

sempre, una biblioteca di libri, un testo storico per non dimenticare il passato e per vivere positivamente il presente, la testimonianza privilegiata del dialogo "caldo" tra Dio e l'uomo.

- la dimensione ecclesiale

E' il vissuto della comunità cristiana di ieri e di oggi ad essere richiamato lungo il percorso: **per** gli incontri realizzati dagli uomini con Dio e viceversa - **per** i diversi momenti che la caratterizzano - **per** i messaggi da essa offerti - **per** le testimonianze che illuminano la storia di tutti.

- La dimensione liturgica

Il vissuto della comunità religiosa di appartenenza è anche e soprattutto celebrativo. E così si presentano: **il calendario** che scandisce le feste dell'uomo con Dio, in particolare l'anno liturgico cristiano - **la preghiera** come ponte tra Dio e l'uomo - **alcuni sacramenti** come segni della salvezza.

IV. CLASSE QUARTA ELEMENTARE: INSIEME PER ACCOGLIERE

1. Itinerario proposto: sguardo globale

L'itinerario delineato nella quarta classe della scuola elementare ha come meta educativa specifica lo sviluppo del senso etico-morale. In tale ottica, l'alunno è accompagnato ad aprirsi ad un agire che trovi le sue motivazioni nel rispetto dei diritti degli altri e dei valori autentici scoperti. Sono i primi passi che concorrono alla formazione di una coscienza autonoma e responsabile.

La proposta religioso-cristiana viene analizzata soprattutto in riferimento a figure significative e tipo come: **Mosè** che, quale portavoce di Dio, propone, con il decalogo, i valori sottesi ad una storia individuale e collettiva di libertà; **Gesù di Nazaret** che, con il messaggio delle Beatitudini, dà ai valori del decalogo prospettive più ricche e impegnative. Inoltre si favorisce una corretta collocazione e interpretazione dei **testi evangelici - racconti di parabola e di miracolo** - e una conoscenza e riflessione di come **la Chiesa**, presente sul territorio, attualizzi il messaggio evangelico e celebri la propria esperienza di fede in quei segni peculiari chiamati sacramenti.

2. Quali obiettivi.

3. Quali tematiche o unità didattiche.

- Gli uomini comunicano
- Un messaggio di libertà
- Gesù di Nazaret: un uomo libero
- Gesù ha un modo vivo di comunicare
- Da Gesù una comunità in cammino
- I sacramenti: segni rivelatori di una comunità che accoglie

4. Le dimensioni sottese al percorso

- La dimensione esperienziale

La valenza esperienziale è presente a partire dal vissuto dell'alunno, vissuto che lo vede convivere con le varie proposte positive e negative offerte dalla società. Il tutto con riferimento al delinearci di quell'orizzonte etico che sollecita risposte autonome e responsabili.

- La dimensione biblica

L'attenzione è soprattutto rivolta allo studio approfondito del decalogo e delle beatitudini. Si favorisce inoltre un accostamento serio, graduale e articolato al contesto socio-culturale in cui i vangeli sono nati, nonché al loro profilo strutturale e letterario, onde consentire una corretta conoscenza dell'ambiente in cui Gesù è vissuto ed ha operato oltre che naturalmente del suo messaggio. Si offrono, infine, le chiavi interpretative per accostarsi in modo corretto a due generi letterari: il racconto di parabola e di miracolo.

- La dimensione ecclesiale

Si accompagna alla lettura dell'esperienza di quanti hanno scelto di vivere in maniera responsabile il messaggio del decalogo e delle beatitudini.

- Dimensione liturgica

Nell'ottica culturale e non celebrativa, si avvia ad una prima conoscenza organica e articolata dei sacramenti, attraverso una decodificazione dei linguaggi che li esprimono ed evidenziando le ragioni che li rendono tappe fondamentali per la vita di fede del cristiano.

V. CLASSE QUINTA ELEMENTARE: INSIEME PER COSTRUIRE

1. Itinerario proposto: sguardo globale.

Con questa quinta proposta giunge a conclusione l'itinerario educativo previsto nei presenti testi destinati all'insegnamento della religione nella scuola elementare: sono testi che trovano il filo conduttore nel concetto "**INSIEME PER...**". Tutto il percorso, nell'ottica del graduale approccio al fatto religioso, si propone l'obiettivo di concorrere, unitamente alle altre discipline e nel contesto delle finalità della scuola, a favorire lo sviluppo armonioso della personalità dell'alunno e il suo progressivo inserimento positivo nella società attorno alle seguenti tappe: **la scoperta pervasa da stupore** di quanto lo circonda nel primo anno (*meravigliarsi*); **la consapevolezza della propria crescita** sotto l'aspetto fisico-cognitivo ed affettivo-spirituale nel secondo anno (*crescere*); **la presa di coscienza che ogni incontro** importante lascia una traccia nella persona singola, nei gruppi, nei popoli e nella storia (*incontrare*); **l'accoglienza critica data ai diversi messaggi** offerti dalla società che lo circonda nella sua storia presente e passata, con la relativa scoperta dei valori autentici che li animano, nel quarto anno (*accogliere*); **il costruire con gli altri una storia positiva per l'uomo**: è l'itinerario del quinto anno che conduce l'alunno alla lettura e analisi dei tanti progetti di ieri e di oggi. Il tutto nella progressiva responsabilizzazione individuale e sociale, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità anche di prevedere il futuro facendo attenzione all'oggi, così da saper prevedere, prevenire, progettare, cambiare e verificare (*costruire*). In tale prospettiva, la proposta religiosa - e in particolare quella cristiano-cattolica - si fa "illuminante" con i seguenti riferimenti:

- **Il progetto di Dio**, ben evidenziato nei primi capitoli della Bibbia (Genesi cc. 1 e 2).
- **Il contro-progetto** dell'uomo, descritto nelle sue coordinate fondamentali sempre nel libro della Genesi (cc. 3 - 11).
- **La testimonianza di alcuni personaggi significativi** che hanno avuto il coraggio di remare

2. Quali obiettivi.

L'alunno viene aiutato a:

- **Cogliere che nel mondo ci sono tanti progetti** alla costruzione dei quali ogni persona contribuisce: sono progetti da valutare con senso critico, perché non è scontato che siano sempre positivi.
- **Scoprire di essere lui stesso protagonista** di un progetto di crescita e di vita, un progetto da realizzare con gli altri e per gli altri.
- **Individuare e interpretare il progetto di Dio presentato nella Bibbia**, rilevandone le dinamiche positive e di vita per la storia di ogni uomo e di ogni tempo.
- **Prendere realisticamente atto del contro-progetto opposto dall'uomo**, sempre come è descritto nel testo biblico, con i suoi più importanti dinamismi distruttivi.
- **Incontrare persone** che hanno "**costruito**" per sé e per gli altri un positivo progetto di vita.
- **Conoscere e apprezzare il mondo nuovo inaugurato da Gesù**, un mondo dove Dio e uomo si incontrano, dialogano, collaborano: il primo con la sua iniziativa gratuita, il secondo nella positiva risposta a tale dono.
- **Rendersi conto come in ogni Religione** viene offerto un progetto positivo per l'uomo.

3. Quali tematiche o Unità didattiche

- ...E sul pianeta terra comparve l'uomo
- Che fatica rimanere fedeli a un progetto!
- C'è chi ha il coraggio di remare controcorrente
- Gesù: il volto autentico dell'uomo
- Le religioni in dialogo

scolastico, quello delle iniziative legate al tempo libero, in gruppo e nelle sue "piccole", ma sempre "grandi" scelte personali.

- La dimensione biblica.

Si guida l'alunno alla corretta interpretazione dei testi di Genesi cc. 1-11. Sia avvia, in riferimento a questi, lo studio dei generi letterari utilizzati anche nel confronto con altri testi simbolici e mitologici appartenenti al patrimonio di altri popoli. Si offre anche un chiarimento fondamentale sui diversi obiettivi che fede e scienza hanno allorché descrivono l'origine dell'universo e dell'uomo in particolare, evidenziandone la complementarità.

In riferimento a quanti hanno saputo e sanno "remare controcorrente" per essere fedeli a un progetto positivo, vengono presentate le caratteristiche peculiari che contraddistinguono la personalità dei profeti biblici dell'Antico Testamento: in particolare viene approfondita l'esperienza di Abramo, padre nella fede prima per gli Ebrei e poi per Cristiani e Musulmani.

Nell'incontro con la persona di Gesù di Nazaret, profeta in opere e parole, sono evidenziati i lineamenti della sua personalità e del mondo nuovo da lui inaugurato per gli uomini di ogni tempo e luogo.

- La dimensione ecclesiale

Rassegna di alcune testimonianze di persone impegnate e capaci di costruire "il mondo voluto da Dio" là dove vivono, grazie alle loro scelte concrete ed incisive: personalmente e nella comunità di fede - in particolare quella cristiana -, esse annunciano quando, dove e attraverso chi tale mondo si fa realtà "tra" e "per" gli uomini. Nel dialogo che la Chiesa cattolica vive con le altre religioni presenti nel mondo, l'alunno si apre al rispetto nei confronti di quanti vivono scelte religiose diverse dalle proprie o che non aderiscono ad alcun credo religioso.

- La dimensione liturgica